Regione Umbria - Assemblea legislativa

SICUREZZA: “NON CI SONO SEGNI DI RADICALIZZAZIONE SUL TERRITORIO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA” - AUDIZIONE DEL PROCURATORE CARDELLA NELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

16 Marzo 2017

(Acs) Perugia, 16 marzo 2017 – La Commissione d'inchiesta “Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita”, presieduta da Giacomo Leonelli, ha ascoltato oggi in audizione il Procuratore Generale della Repubblica Fausto Cardella, per un'analisi dei settori a rischio per possibili infiltrazioni della criminalità.

I consiglieri membri della commissione d'inchiesta (oltre a Leonelli erano presenti Attilio Solinas, Carla Casciari, Silvano Rometti e Emanuele Fiorini) hanno interloquito con il procuratore su tematiche rilevanti per la sicurezza dei cittadini e l'ordine pubblico, dagli appalti alla ricostruzione post terremoto al contrasto alle tossicodipendenze. Si è parlato anche di terrorismo e sue possibili implicazioni.

Cardella ha detto che in Umbria i problemi sono di minore entità rispetto ad altre regioni italiane: “non ci sono segni di una radicalizzazione sul territorio della criminalità organizzata, cosa che invece si è verificata in Abruzzo (Cardella è stato procuratore anche a L'Aquila) con la presenza di un paio di cosche installate sulla zona costiera che sono state sradicate. In Umbria, gli unici che sono stati individuati sono adesso sub judice. Il vero rischio è quello delle infiltrazioni di denaro malavitoso, degli interessi, di quel modo di pensare che può trovare spazio fra le molte difficoltà che la crisi economica sta provocando alle imprese umbre. Quindi ci sono settori a rischio e sono quelli dove vanno i soldi. E' da questo che dobbiamo difenderci strenuamente e il ruolo dell'ente pubblico può essere rilevante quando c'è da capire perché un'impresa accetta di sostenere anche costi che non sono remunerativi e così facendo mette fuori mercato le imprese sane”.

“I numeri dell'Umbria sono migliorati – ha detto il Procuratore – in molti settori critici: Perugia non è più crocevia dello spaccio, anche se permane l'attività degli ormai noti gruppi di albanesi e nigeriani che gestiscono questo 'mercato', si può dire che attualmente l'offerta corrisponde alla domanda. Sono calati i morti per overdose e si registra una flessione anche sui reati di strada, come furti e rapine, fenomeni che persistono e continuano a destare preoccupazione, ma c'è anche un ottimo servizio che viene svolto dalle forze dell'ordine. Non vi sono dati per quanto riguarda i reati contro la Pubblica amministrazione perché la cifra è sommersa, né corrotti né corruttori denunciano ciò che manderebbe in galera entrambi. Ad ogni modo – ha puntualizzato il Procuratore – non sono mai emersi fatti come a Milano o altrove”.

Per quanto concerne il terrorismo, “vi sono due tipi di minaccia – ha detto Cardella -: quella sugli obiettivi sensibili, che non si limitano ad Assisi, per cui sono state prese misure che sono a metà fra discrezione e efficienza. Non c'è invece difesa nei confronti del radicalizzato, del disadattato che con fanatismo o eccessi religiosi evidenzia il suo stato di disadattato, più difficile da valutare. Tuttavia non ci sono allarmi specifici di questo tipo”.

Il presidente della Commissione d'inchiesta, Giacomo Leonelli, ha annunciato l'impegno dell'ente pubblico nel fare quanto possibile e di competenza per far emergere le problematiche, anche confrontandosi con le associazioni di categoria che dispongono di dati relativi all'attività delle imprese che nemmeno la Procura conosce, se non quando emergono fatti illeciti. Ipotizzata la calendarizzazione di audizioni specifiche.
“Gli appalti con massimi ribassi sono stati lo stimolo che ci ha guidato nel promuovere la visura di tutti gli appalti della Regione – ha detto Leonelli - per vedere se vi si trovano procedure anomale. Dobbiamo tutelare le imprese che lavorano seriamente rispetto a quelle che non hanno niente da perdere e le sfavoriscono. Cerchiamo un sistema più impermeabile a certe dinamiche e faremo quanto in nostro potere per offrire un aiuto alle forze dell'ordine, senza alcuna invasione di campo ma nell'ottica di preservare la parte buona della nostra economia e la sicurezza dei cittadini”. PG/

FOTO ACS: https://goo.gl/z4f231

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/sicurezza-non-ci-sono-segni-di-radicalizzazione-sul-territorio*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/sicurezza-non-ci-sono-segni-di-radicalizzazione-sul-territorio
- https://goo.gl/z4f231